

A2-A13 riveduta e corretta

di Davide Martinoni

«Quello di Locarno è l'unico dei grandi agglomerati svizzeri senza un collegamento diretto». Claudio Zali, direttore del Dipartimento del territorio, introducendo ieri la presentazione della bozza del progetto generale di "bretella" A2A13 ha voluto caricare l'affermazione di un "effetto piatto" - tono di voce neutro, nessun punto esclamativo - forse per renderla ancora più chiara, definitiva nella sua assolutezza. Ma sul collegamento stesso il Cantone sta lavorando sodo: prima, due anni fa, decidendo di anticipare l'elaborazione del progetto generale previo coinvolgimento del parlamento per il credito necessario; poi, con il Dipartimento del territorio, accelerandone i tempi tecnici facendosi accompagnare dall'ufficio federale delle strade (Ustra), per giungere ora a una versione riveduta e corretta della famosa variante SA scelta dall'Ustra nel 2015. Infine, da ora in avanti, mettendo in campo la cosiddetta "Bozza verde" in consultazione (Comuni, commissioni, associazioni), favorendo l'informazione pubblica, rielaborando conseguentemente la bozza stessa, e consegnando il progetto alla Confederazione fra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. A quel punto l'Ustra effettuerà una sua verifica dettagliata e avvierà la consultazione dagli uffici bernesi. L'obiettivo è un "sì" del Consiglio federale nel corso del 2021, cui faranno seguito la progettazione esecutiva e la pubblicazione del progetto per ottenere la licenza edilizia. Impossibile per ora ipotizzare la data del primo passaggio in galleria; ma si sappia che una volta aperto il cantiere, esso rimarrà attivo per non meno di 8-10 anni, quindi è credibile l'apertura del nuovo tracciato tra il 2033 e il 2038.

Cadenazzo-Gudo solo agricola

Ciò che è emerso dalle esposizioni tecniche del capo filiale bellinzonese dell'Ustra Marco Fioroni, del coordinatore del comitato esecutivo A2-A13 Matthias Neueneschwander e del capopro-



Sopra: il sommovincolo di Quartino (con galleria artificiale) e quello di Sant'Antonino. Sotto, il tracciato, in gran parte in galleria

INFORMACALZANDO

getto Nicola Guidotti è di comune una visione appunto marcatamente "verde" del grande progetto di allacciamento, caratterizzato da interventi quali un aggiramento in sotterranea di Quartino e misure fiancheggiatrici per la riqualifica delle strade cantonali di sponda destra del fiume Ticino (Cagnasco, Gudo, Sementina) e di sponda sinistra (Quar-

tino, Contone, Cadenazzo, Sant'Antonino). Questo, per ottenere una riduzione importante di traffico e rumore negli abitati. L'eliminazione (o declassamento) a strada prettamente ad uso agricolo e per il traffico lento) della Cadenazzo-Gudo; aumento delle superfici di varie zone protette (paludi, zone golenali e siti di riproduzione degli anfibii); e l'ap-

plicazione di misure di sostituzione e di compenso, che da sole richiederebbero un investimento di 30 milioni di franchi. A "monte" (è il caso di dirlo) è previsto il riutilizzo di una parte del materiale di scavo (6,3 milioni di tonnellate) per realizzare alcuni progetti di rinaturalizzazione a lago.

La principale controindicazione è di

natura finanziaria: se nel 2012 il progetto nel suo insieme era stato stimato in 1.307 miliardi di franchi (+/- 30%), oggi parliamo già di 1.456 miliardi di franchi (+/- 26%). Un'evoluzione che rappresenta già una preoccupazione e che facilmente potrà continuare a esserci, visto il trend che tende inevitabilmente a un continuo rincaro.